



venerdì 23 settembre 2016

CASA ITALIA

Casa Italia, parte la cabina di regia

Il Sole 24 Ore pag. 6 del 23/09/2016

INCENTIVI

Incentivi per rinnovare il 50% dei robot

Il Sole 24 Ore pag. 1 del 23/09/2016

PARTITE IVA

Per i “minimi” passati al regime ordinario obbligo di Iva e Irap

Il Sole 24 Ore pag. 44 del 23/09/2016

Casa Italia, parte la cabina di regia

Il premier spinge per portare fuori-deficit non solo la ricostruzione ma anche la prevenzione

Massimo Frontera

ROMA

Decolla la cabina di regia di Casa Italia e arriva anche la delimitazione del cratere dei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto. I tecnici della Protezione civile hanno lavorato fino alla tarda serata di ieri per chiudere la delibera del dipartimento della Protezione Civile che vedrà un passaggio nel Consiglio dei ministri che, salvo slittamenti dell'ultim'ora, sarà convocato oggi pomeriggio e che sarà il punto fermo per individuare danni, costi e indennizzi.

Casa Italia. La prima pietra della struttura destinata a diventare il dipartimento della Prevenzione è il Dpcm che è ormai pronto e che, salvo imprevisti, potrebbe essere perfezionato oggi. A capo della struttura si conferma Giovanni Azzone, il rettore del Politecnico di Milano che il premier ha scelto per guidare il vasto tema della prevenzione a 360 gradi: dall'ottimizzazione dei fondi alla selezione delle priorità, dalla formazione alle linee guida applicative.

La cabina di regia di Casa Italia ha un nocciolo che si articola intorno a tre pilastri. Il primo consiste nella struttura di prevenzione contro il dissesto idrogeologico che già opera a Palazzo Chigi. Poi c'è una nuova struttura dedicata alla prevenzione del rischio sismico che ingloberà le funzioni dell'esistente cabina di Palazzo Chigi sull'edilizia scolastica. Il terzo pilastro è quello dell'efficienza energetica e dei meccanismi di incentivazione applicati al patrimonio pubblico e privato.

Azzone lavorerà anche con la consulenza "pregiata" dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano. Una delle idee alle quali si sta lavorando consiste nella definizione di interventi-tipo di prevenzione antisismica su edifici esistenti: un modo per guidare il lavoro di tecnici della Pa, committenti e professionisti.

Decreto terremoto. Serve invece ancora tempo per defi-

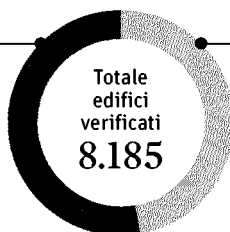
Sisma, il «perimetro» dei danni

Verifiche di agibilità sul patrimonio edilizio nei 17 Comuni dell'area colpita dal sisma del 24 agosto. Situazione al 22 settembre

EDIFICI PRIVATI



Inagibili
53%
4.350

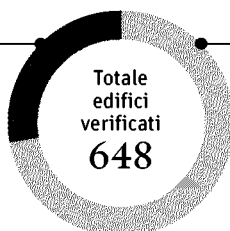


Agibili
47%
3.835

EDIFICI SCOLASTICI



Inagibili
28%
182

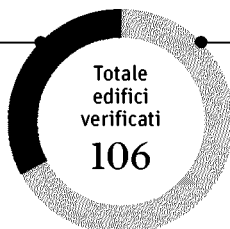


Agibili
72%
466

ALTRI EDIFICI PUBBLICI

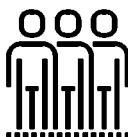


Inagibili
33%
35

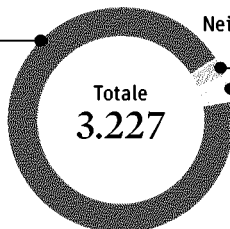


Agibili
67%
71

POPOLAZIONE ASSISTITA



In tenda
3.027



Nei primi moduli di emergenza
90

In residenze sanitarie
110

Fonte: Dipartimento della Protezione civile

nire le misure urgenti legate alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 24 agosto. Nel consiglio dei ministri di oggi, non sarà presentato il decreto legge sulla ricostruzione, che richiede ancora del tempo e che potrebbe andare nel Cdm di venerdì prossimo.

Stamattina, invece, il premier Matteo Renzi, farà il bilancio del-

la situazione nelle aree colpite e illustrerà le misure di sostegno sia per la fase transitoria, sia per la successiva ricostruzione. Con Renzi ci saranno il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, e tutti i governatori delle quattro regioni.

Tra le altre cose, Renzi ha ribadito ieri che i fondi da destina-



re alla ricostruzione post-terremoto non saranno conteggiati da Bruxelles nel deficit. Ci sa-

LA STRUTTURA

Al vertice dovrebbe andare Giovanni Azzone. Prevenzione a 360°, dall'ottimizzazione dei fondi alla selezione di priorità, fino alle linee guida applicative

rebbe già l'accordo con la commissione Ue. Ora il premier proverà a far rientrare in queste spese fuori-deficit anche quelle per la prevenzione del programma Casa Italia.

Il perimetro dei danni, intanto si va consolidando (si veda grafico).

Il 19 settembre è arrivato il via libera agli appalti per la fase temporanea, cioè i moduli abitativi destinati alle famiglie senza casa, in cui abitare in attesa della vera e propria ricostruzione, affidata al commissario Errani. Saranno le Regioni a fare le gare per le urbanizzazioni, cioè per la preparazione del sito. E saranno sempre le regioni a commissariare i moduli abitativi necessari, utilizzando l'apposita convenzione Consip già attivata. Il ruolo di soggetto attuatore è stato attribuito alle quattro Regioni proprio il 19 settembre scorso dalla Protezione civile. Anche le aree sono già state individuate.

Investimenti Fs e Anas. Prosegue il lavoro anche sulle misure che mirano a sbloccare investimenti di Fs e Anas "reindirizzando" alcune risorse. C'è però un primo punto fermo: è la destinazione di 800 milioni di euro destinati alla Salerno-Reggio Calabria dati all'Anas per chiudere una serie di contenziosi. Più in generale, l'obiettivo è quello di recuperare risorse immediatamente spendibili per finanziare interventi che erano stati messi a punto nei mesi scorsi nell'ambito di quello che avrebbe dovuto essere il provvedimento "finanza per la crescita" poi rimasto al livello di progetto.

MISURE PER LA COMPETITIVITÀ Industria 4.0: gli incentivi e i super-ammortamenti serviranno a rinnovare il 50% delle macchine utensili

Matteo Meneghelo > pagina 9

Le vie della ripresa INDUSTRIA 4.0

La visione strategica
Manifattura al centro dell'agenda di governo:
l'obiettivo è spingere la modernizzazione

Gli stimoli alla domanda
I dati Uciimu sul mercato interno mostrano
già l'impatto positivo della Nuova Sabatini

Incentivi per rinnovare il 50% dei robot

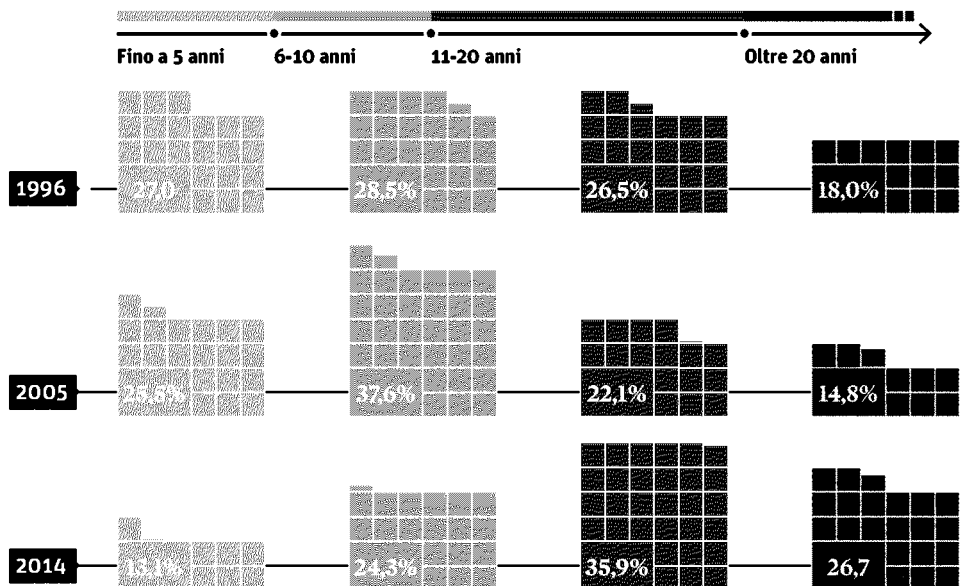
I costruttori: super e iperammortamenti abatteranno l'obsolescenza del parco macchine

Matteo Meneghelo

La manifattura torna al centro dell'agenda del Governo, e l'obiettivo è imboccare definitivamente la strada della modernizzazione. È l'auspicio dei costruttori di macchine italiane dopo la presentazione del piano nazionale per Industria 4.0. Le nuove scelte di politica industriale, secondo le prime valutazioni, potrebbe contribuire al rinnovamento del parco italiano fino a dimezzare l'attuale incidenza di macchine vetuste sul totale. Un passaggio chiave anche per permettere alla meccanica strumentale di toccare il traguardo dei 100 miliardi di valore dell'export, secondo quanto preconizzato da Sace, che in una recente analisi ha messo in fila i primati italiani (personalizzazione del prodotto ed elevata componente tecnologica) nelle macchine per packaging, nelle macchine utensili, nelle macchine per la lavorazione di plastica-gomma e nel meccanotessile. «Con il Piano il governo punta a stimolare l'industria italiana a crescere in innovazione - spiega Massimo Carboniero, presidente di Uciimu (l'associazione dei produttori di macchine utensili) - premiando le imprese virtuose, quelle che operano sul mercato scegliendo la competizione fatta sulla qualità. Finalmente si lavora per l'offerta: rendere le nostre aziende in grado di fornire prodotti competitivi può fare da volano a tutta la filiera manifatturiera». Posizione condivisa da Luigi Scordamaglia, presidente di Federalimentare, secondo il quale

Il trend di invecchiamento dei macchinari

Quote per periodo di installazione



Fonte: Uciimu

per riuscire a soddisfare la domanda in crescita di made in Italy alimentare «bisogna agire migliorando il contesto competitivo in cui le aziende italiane operano».

Gli ultimi dati Uciimu sul mercato interno mostrano già l'impatto positivo di strumenti come Nuova Sabatini (sarà prorogata) e superammortamento. Il piano del Governo prevede un iperammortamento al 250% per alcune categorie di beni (saranno coinvolte tutte le macchine che contengono

sensoristica, elementi di comunicazione e trasmissione dati) e la proroga del superammortamento al 140% per gli altri (120% per mezzi di trasporto), con un allargamento delle tempistiche. «La direzione è quella giusta - conferma Alfredo Mariotti, direttore generale di Uciimu -, le aziende sono molto interessate a questi strumenti, come mostra il mercato. Inoltre, il meccanismo studiato premia le aziende virtuose, non servono click day o dichiarazioni,



è il bilancio che parla».

Il 50% delle macchine «vecchie» potrebbe essere sostituito: secondo i dati Ucimu la quota di macchine utensili con età superiore ai 20 anni è il 27% del totale; sono quelle più tradizionali (asportazione e deformazione) ad avere l'età più avanzata (13 anni), ma sono i robot a registrare un maggiore invecchiamento rispetto. In 20 anni, inoltre, la composizione dello stock è cambiata: cresce l'integrazione tra macchine (anche se le realtà «stand alone» sono ancora l'80%), ma il grado di automazione cresce in misura minore rispetto al recente passato.

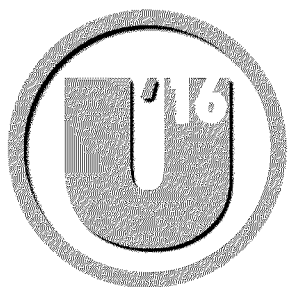
In alcuni comparti specifici, come quello delle macchine per il packaging, l'iot e l'assistenza in remoto sono già realtà e il piano può permettere un salto in avanti verso la servitizzazione, la possibilità di dare qualcosa in più al cliente nella fase post vendita. Un'occasione, come ha ricordato Marco Taisch, docente di Sistemi di produzione automatizzati e tecnologie industriali del Politecnico di Milano per «inserire il consumatore nella catena del valore».

È critico, però, il giudizio di Anfia, l'associazione che rappresenta la filiera dell'industria auto. «La riduzione al 120% del superammortamento - spiega il presidente Aurelio Nervo - penalizza solo questa categoria, a cui è stato riservato un trattamento non paritario nell'ambito di una politica di ammodernamento delle strutture produttive».

Dichiarazioni. Come cambiano le modalità di compilazione

Per i «minimi» passati al regime ordinario obbligo di Iva e Irap

Con il forfettario dati nei quadri RG, RF o RE



Pierpaolo Ceroli
Agnese Menghi

I contribuenti di cui al regime di vantaggio (decreto legge 98/2011) che nel corso del 2015 sono transitati nel regime ordinario, entro il 30 settembre dovranno presentare, oltre alla dichiarazione dei redditi, anche le dichiarazioni relative all'Irap e all'Iva, nonché gli studi di settore.

Con l'introduzione del forfettario sono stati abrogati i privilegi regimi agevolativi, consentendo però di continuare ad avvalersi della disciplina di vantaggio fino al compimento del quinquennio e comunque fino al 35° anno di età. La permanenza nel regime dei minimi è subordinata al possesso di determinati requisiti, tra i quali un totale di ricavi annui, non superiore a 30mila euro. Qualora si dovesse superare detta soglia, si transiterà al regime ordinario a partire dall'anno successivo, mentre il passaggio avverrà in corso d'anno, quando il compenso superino di oltre il 50% il predetto limite. Pertanto, coloro che nel corso del 2015 abbiano

superato i 45mila euro di ricavi, dovranno applicare il regime ordinario, anche in contabilità semplificata, già dall'anno passato.

Relativamente ai forfettari, invece, il superamento delle soglie comporta l'applicazione del regime ordinario a partire dall'anno successivo, quindi essendo entrati in vigore nel 2015, l'eventuale passaggio esperirà i suoi effetti dal 2016. Alla luce di ciò, i contribuenti non dovranno più compilare il quadro LM di Unico 2016, ma quelli relativi al reddito di impresa (quadri RG o RF) o al lavoro autonomo (RE).

Inoltre, nel rigo RN38 dovranno riportare gli acconti riferiti al 2015, versati in qualità di minimo. Il reddito imponibile deve essere determinato secondo le normali regole, tenendo conto di alcune peculiarità. In primis, almeno in caso d'impresa, il passaggio al regime ordinario comporta, di norma, l'adozione del criterio di competenza, anche se la legge di Stabilità 2017 potrebbe estendere il principio di cassa alle imprese in contabilità semplificata.

Comunque, per evitare salti o duplicazioni d'imposta, si continuerà ad applicare quest'ultimo criterio per tutte quelle operazioni competenti al regime di vantaggio. Inoltre, i beni strumentali acquistati da minimi non potranno essere dedotti successivamente, in quanto il contribuente ha già imputato il costo per cassa.

Con il transito al regime ordinario il contribuente diverrà un soggetto passivo Irap, qualora

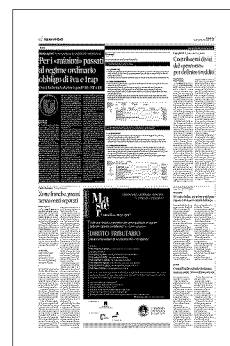
dovessero verificarsi i presupposti e, quindi assieme a Unico 2016, dovrà presentare anche la dichiarazione Irap riferita all'anno 2015. Alla stessa conclusione si giunge per gli studi di settore, che con il passaggio divengono uno degli adempimenti dichiarativi a carico del contribuente.

Rilevanti conseguenze anche ai fini Iva; infatti, ad eccezione di specifiche casistiche, i minimi non sono tenuti agli adempimenti relativi all'imposta, ma transitando al regime ordinario dovranno liquidare l'imposta dovuta per l'intero anno. Così, se per gli eventi successivi al superamento della soglia non si rilevano particolari criticità, per le operazioni antecedenti, il contribuente dovrà procedere alla rettifica dell'imposta.

Per tale frazione del 2015, gli ex minimi devono determinare l'Iva scorporando i corrispettivi e detrarre l'imposta assolta sugli acquisti. In particolare, ai sensi dell'articolo 19-bis.2 del Dpr 633/1972, il contribuente deve rettificare l'Iva dei beni non ancora ceduti od utilizzati nel corso del 2015 o per i quali non si è terminato il periodo di rettifica.

Tali variazioni dovranno essere riportate nel rigo VF56, che si compone di un prospetto nel quale devono essere dichiarate tutte le ipotesi previste dall'articolo 19-bis.2, in particolare al rigo 3 devono essere indicate le rettifiche per il mutamento del regime fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli esempi

Il quadro LM recepisce le novità dei regimi agevolativi

IL QUADRO LM DEI FORFETTARI

O1 | LA DICHIARAZIONE

- Il Sig. Rossi si occupa della vendita di elettrodomestici (codice attività 47.54.00) e per il periodo 2015 ha optato per il regime forfettario. Durante l'intero anno percepisce compensi pari a 30mila euro e versa contributi previdenziali in misura pari a 3.750 euro.
- L'imprenditore, operava in regime di contabilità ordinaria e nel corso del 2013 aveva realizzato una perdita di 1.000

O2 | L'INDICAZIONE NEL MODELLO

- Nel quadro LM21 compila le colonne 1 e 2 per indicare rispettivamente la sussistenza dei requisiti per l'accesso al regime e l'assenza di cause ostative.
- Esercitando un'unica attività, compila solamente il rigo LM22, indicando nell'ordine: il codice attività, coefficiente redditività, i ricavi maturati nell'anno e il reddito determinato applicando il coefficiente.
- Nella colonna 1 rigo LM35, indica i contributi versati e nella colonna 2, riporta i contributi deducibili dal reddito come prima determinato.
- Il rigo LM37, invece, è dedicato alle perdite pregresse che possono essere ancora portate in deduzione. In tal modo si determina il reddito (LM38) su cui calcolare l'imposta sostitutiva, la quale sarà pari al 15% in quanto non si tratta di una nuova attività

SEZIONE II Regime forfettario Determinazione del reddito		LM21	Sussistenza requisiti accesso regime (art. 1, comma 54)	Assenza cause ostative applicazione regime (art. 1, comma 57)	Nuova attività (art. 1, comma 65)		
			X	X			
Impresa		LM22	Codice attività	Coefficiente redditività	Recupero Tremonti-Ior (di cui ²)	Componenti positivi	Reddito per attività
<input checked="" type="checkbox"/>			475400	40,00 %		30000,00	12000,00
		LM34	Reddito lordo				12000,00
		LM35	Contributi previdenziali e assistenziali			3750,00	3750,00
		LM36	Reddito netto				8250,00
		LM37	Perdite pregresse				1000,00
		LM38	Reddito al netto delle perdite soggetto ad imposta sostitutiva				7250,00
		LM39	Imposta sostitutiva 15%				1088,00

IL SUPERAMMORTAMENTO PER IL REGIME DI VANTAGGIO

O1 | LA DICHIARAZIONE

- Il Sig. Bianchi ha optato per il regime fiscale di vantaggio di cui al decreto legge 98/2011. Nel corso dell'anno consegue redditi per un totale di euro 25.000.
- Nello stesso periodo di imposta acquista un bene strumentale del valore di 1.000 euro, a cui è possibile applicare il super-ammortamento della legge 208/2015, e versa contributi previdenziali per euro 2.000

O2 | L'INDICAZIONE NEL MODELLO

- Nel quadro LM1 indica il codice attività, mentre nella colonna 2 va indicato il totale dei ricavi conseguiti.
- Relativamente al super ammortamento, che prevede la maggiorazione del 40% del costo di acquisto, in colonna 1 del rigo LM5, indica solo la maggiorazione del 40% (nel nostro caso, tale valore è pari a 400), che andrà poi a confluire nella colonna 2 assieme agli ammortamenti consentiti usualmente.
- I contributi previdenziali vanno indicati al rigo LM7 e in tal modo si determina il reddito sul quale andare a calcolare l'imposta sostitutiva, che la si trova al rigo LM11

SEZIONE I Regime di vantaggio Determinazione del reddito		LM1	Codice attività	475400		
		LM2	Totale componenti positivi		Recupero Tremonti-Ior (di cui ¹)	25000,00
		LM3	Rimaneze finali			
		LM4	Differenza (LM2, col. 2 - LM3)			25000,00
		LM5	Totale componenti negativi		Commi 91 e 92 L. 208/2015 ¹	1400,00
		LM6	Reddito lordo o perdita (LM4 - LM5)			23600,00
		LM7	Contributi previdenziali e assistenziali			2000,00
		LM8	Reddito netto			21600,00
		LM9	Perdite pregresse			
		LM10	Reddito al netto delle perdite soggetto ad imposta sostitutiva			21600,00
		LM11	Imposta sostitutiva 5%			1080,00